

di nuovo potabile Ma con giudizio

Revocata, dopo l'esito favorevole dei controlli, l'ordinanza del 16 giugno. Stabilite precise prescrizioni di cautela

SAN FELICE Rientra l'allarme acqua a San Felice del Benaco. Dopo oltre due settimane di grandi disagi per la comunità e gli operatori turistici, ieri il sindaco Paolo Rosa ha finalmente potuto firmare il provvedimento di revoca dell'ordinanza del 16 giugno, che vietava l'utilizzo dell'acqua per scopi alimentari.

L'ok dell'Asl e di Garda Uno

La revoca è stata disposta in seguito alla nota diffusa ieri mattina dall'Asl, che ha comunicato che «gli esiti favorevoli dei controlli ispettivi interni dell'ente gestore del civico acquedotto, dei controlli sulle operazioni di bonifica da parte dell'Asl, nonché gli esiti dei controlli batteriologici e virologici consentono di proporre la revoca immediata dei divieti d'impiego dell'acqua». Lo stesso ente gestore dell'acquedotto, Garda Uno, ieri ha comunicato al sindaco che «nulla osta affinché l'utilizzo dell'acqua ai fini potabili venga immediatamente ripristinato».

L'acqua è tornata potabile quindi, ma prima di poterla bere è bene attenersi ad un serie di prescrizioni indicate dall'Asl: lasciar scorrere a lungo (almeno 15-20 minuti) l'acqua da tutti i rubinetti; svuotare i serbatoi di accumulo (scaldacqua compresi) e disinfettarli con prodotti a base di cloro; in caso di cisterne o autoclavi, le stesse dovranno essere svuotate, riempite con acqua e disinfettante a base di cloro a concentrazione di almeno 4-5 mg/l e risciacquate, dopo aver lasciato agire il cloro per almeno un'ora; sostituire i filtri degli impianti domestici di trattamento dell'acqua (come gli addolcitori); utilizzare a vuoto gli elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie, macchine del caffè, ecc.) con ciclo termico ad alta temperatura, almeno 70°, per 30 minuti.

Le norme per le piscine

Altre prescrizioni riguardano l'utilizzo delle piscine alimentate dal civico acquedotto: lavaggio dei filtri; superclorazione; ripristino dei parametri dell'acqua di vasca; infine registrazione dell'intervento eseguito e dei parametri riscontrati nel

Sarà tolto dalle fontanelle di San Felice il cartello con l'indicazione di acqua non potabile: l'emergenza è finalmente finita

registro dei controlli secondo le norme di legge. Il testo completo dell'ordinanza di revoca è disponibile sul sito Internet del Comune. L'annuncio della ritrovata potabilità dell'acqua è stato comunicato ieri mattina dal sindaco Rosa e dall'assessore regionale alla Sanità, Luciano Bresciani. «Oggi - ha spiegato quest'ultimo - ci troviamo in condizioni di assoluta garanzia di potabilità dell'acqua. Virus e batteri sono stati epurati». Restano ancora dubbi sulla causa scatenante del problema: «Tutte le ipotetiche origini - ha detto Bresciani - sono state depurate e neutralizzate, ma ancora non sappiamo come si sia generato il fenomeno». «Le cause scatenanti della vicenda - aggiunge il sindaco Rosa - sono al vaglio della magistratura che dovrà individuare responsabilità anche soggettive e individuali, e questa è un'ulteriore garanzia per la cittadinanza».

La «sponda» in Regione

Ora che il problema è risolto (anche se in paese ancora si registrano sporadici casi di gastroenteriti), si dovrà quantificare il danno subito, per chiedere eventuali risarcimenti. A tal proposito, questa mattina il sindaco Rosa incontrerà il presidente regionale Formigoni. Quanto accaduto a San Felice, ha inoltre assicurato Bresciani, «rappresenta l'occasione per stabilire nuove procedure di controllo degli acquedotti regionali». Il Comune sollecita inoltre una generale riqualificazione dell'acquedotto: «Abbiamo già preso contatto con l'Ato - conclude il primo cittadino - per sollecitare migliorie della rete idrica. Gli interventi sull'acquedotto di San Felice dovranno avere corsie prioritarie. Dopo quanto successo lo consideriamo una forma necessaria di indennizzo».

Simone Bottura

